

***L' ECONOMIA POLACCA NEL  
1999 e gennaio-novembre 2000***

*Ufficio ICE di Varsavia*

**Aggiornamento dicembre 2000**

---

<u><a href="#">ISTANTANEA POLONIA</a></u>	3
<u><a href="#">PIL</a></u>	5
<u><a href="#">PRODUZIONE INDUSTRIALE</a></u>	6
<u><a href="#">PRODUZIONE AGRICOLA</a></u>	7
<u><a href="#">DISOCCUPAZIONE</a></u>	8
<u><a href="#">Fonte: Rzeczpospolita,9 / 2000</a></u>	8
<u><a href="#">INVESTIMENTI</a></u>	10
<u><a href="#">INVESTIMENTI</a></u>	10
<u><a href="#">COMMERCIO ESTERO</a></u>	14
<u><a href="#">INFLAZIONE</a></u>	19
<u><a href="#">TASSO DI CAMBIO</a></u>	20
<u><a href="#">IL CONFRONTO CON I PAESI PECO</a></u>	21

---

## ISTANTANEA POLONIA

◇ *popolazione:* 38,655 mln di abitanti (giu.99)

◇ *superficie:* 311.900 Km<sup>2</sup>

I dati riportano le variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	
<b>Crescita del PIL(%)</b>	<b>4,8</b> (gennaio –settembre)
<b>Produzione industriale (crescita %)</b>	<b>8,3</b> (gennaio-novembre)
<b>Tasso di disoccupazione %</b>	<b>14,5</b> (novembre)
<b>Salario medio lordo %, USD</b>	<b>12</b> (gennaio-novembre) <b>= 467 US\$</b>
<b>Esportazioni (mld USD)</b>	<b>25,9</b> (gennaio-ottobre)
<b>Importazioni (mld USD)</b>	<b>40.4</b> (gennaio-ottobre)
<b>Saldo della Bilancia Commerciale (mld USD)</b>	<b>-14,5</b> (gennaio-ottobre)
<b>Saldo della Bilancia dei Pagamenti (mld USD)</b>	<b>-8,9</b> (gennaio-ottobre)
<b>Tasso di Inflazione (%)</b>	<b>10,2</b> (gennaio-novembre)
<b>Tasso di sconto (%)</b>	<b>21.5</b> (gennaio-novembre)
<b>Tasso di cambio USD/ZL</b>	<b>4,34</b> (gennaio-novembre)
<b>Tasso Lombard (%)</b>	<b>23</b> (gennaio-novembre)
<b>Riserve valutarie (mld USD)</b>	<b>25.6</b> gennaio-agosto

Fonti: *Polish Market Review 1/2001*

**Indicatori macroeconomici di base (1993-1999)**

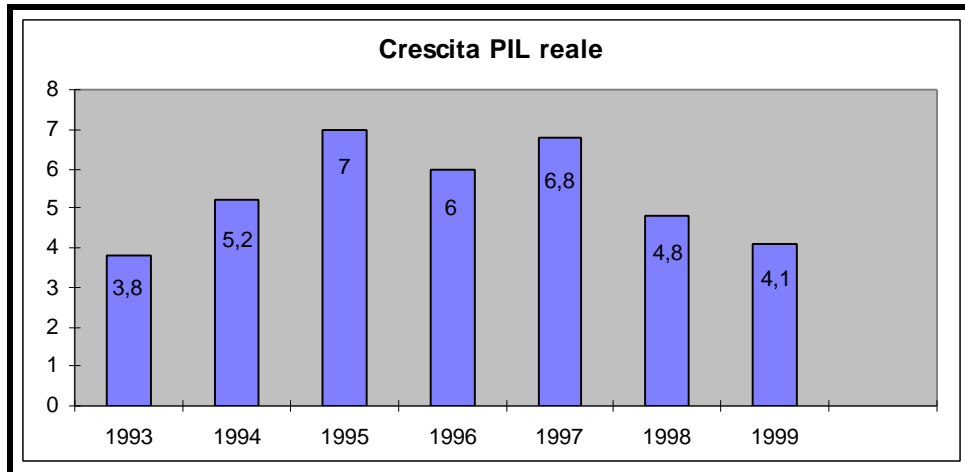
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
<b>Crescita PIL reale (%)</b>	3,8	5,2	7,0	6,0	6,8	4,8	4,1
<b>Valore PIL (mld USD)</b>	86	92,3	116,7	133,5	143	157,5	163,9
<b>Produzione industriale (%)</b>	6,4	12,1	9,4	8,3	11,5	4,8	4,4
<b>Produzione agricola (%)</b>	6,8	-9,3	10,7	0,7	-0,2	6,6	-5,6
<b>Disoccupazione (%)</b>	16,4	16,0	14,9	13,2	10,3	10,4	13,0
<b>Salario medio mensile lordo (USD)</b>	176,5	186,2	285,0	324,2	324,8	355,0	429,7
<b>Crescita di tutti gli investimenti (%)</b>	2,9	8,1	17,1	19,2	22,2	21,0	6,8
<b>Export in mln \$</b>	14143,1	17240,1	22894,1	24439,8	25751,3	28229	27400
<b>Import in mln \$</b>	18834	21569	29049	37136,7	42307	47053	45900
<b>Saldo</b>	-4691	-4329	-6155	-12697	-16556	-18824	-18500
<b>Investimenti stranieri (mln USD)</b>	2828	4321	6832	14027	20588	30651	38910
<b>Tasso di inflazione (%)</b>	35,3	32,2	27,8	19,9	14,9	11,8	7,3
<b>Tasso di sconto (%)</b>	29,0	28,0	25,0	22,0	24,5	18,2	19
<b>Cambio \$/ZL</b>	1,81	2,27	2,42	2,69	3,28	3,48	3,96
<b>Tasso Lombard (%)</b>	33	31	30	25	27	20	20,5

Fonte: *Ufficio Centrale di Statistica-GUS***Proiezioni 2000 – 2001 - 2002**

Principali indici	2000	2001	2002
Crescita PIL (%)	4.8	5.3	6.2
Crescita prod. Industriale(%)	8.2	7.1	8.7
Disoccupazione (%)	13.7	13.5	12.7
Investimenti (%)	7	7	10
Import	8.1	7.9	9.1
Export	7.2	9.2	11.1
Bilancia Commerciale	-21.5	-23.8	-24.8
Bilancia pagamenti	-11.8	-11.7	-12.1
Consumi privati(%)	4.2	4.8	5.1
Inflazione(%)	9.5	7.2	6.6
Cambio \$/PLN	4.6	4.85	5.06
Cambio EURO/PLN	4.74	5.11	5.51

Fonte: *LIFEA – Institute of Lodz*

## PIL

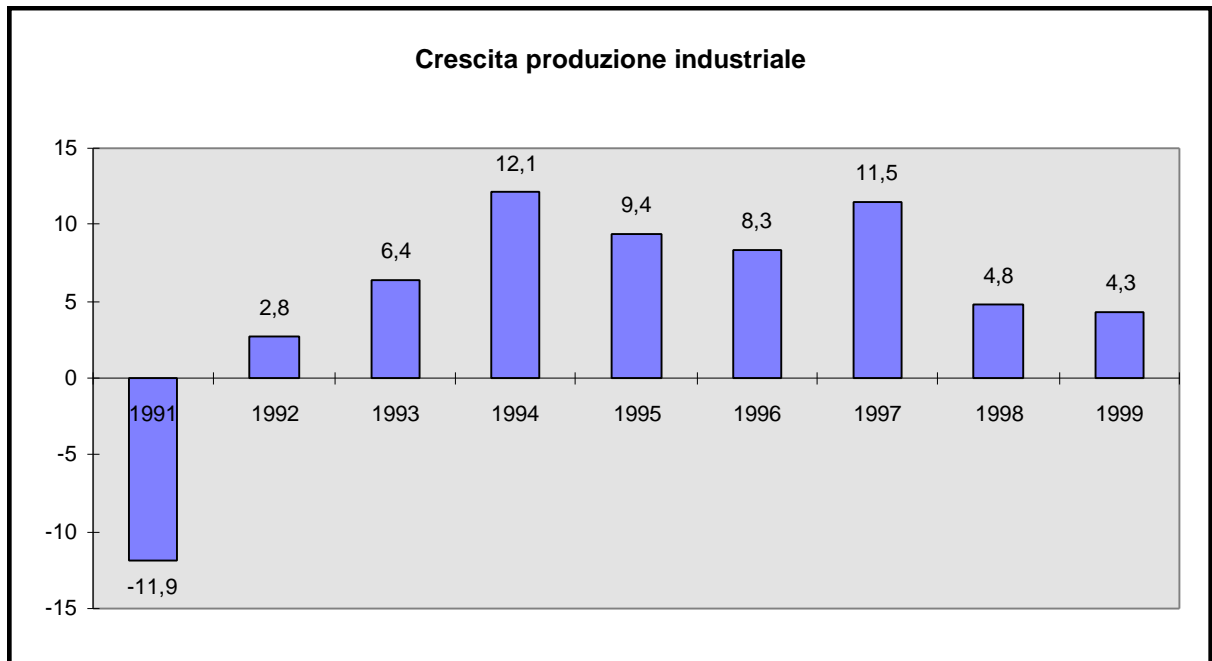
Fonte: **RCSS**

L'incremento del PIL nel 1999 ha raggiunto il 4,1%, inferiore di un punto rispetto alle previsioni del Governo. Il rallentamento - nell'ultimo quinquennio si è registrata una crescita media del 5,5 / 6% - è da ascrivere alla crisi russa, i cui effetti si erano già fatti sentire nel II semestre 1998. Molto è dipeso dalla situazione poco felice dell'export della Germania (primo partner commerciale della Polonia) e in generale di tutta l'Unione Europea.

Secondo le stime preliminari del GUS, il tasso di crescita reale del PIL si è assestato sul 6% a/a nella prima metà del 2000. La crescita è stata trainata da una accelerazione nelle esportazioni, favorite dal rafforzamento dell'economia Europea e dai primi segni di recupero dell'economia russa. Da non sottovalutare anche il contributo della domanda domestica che in Polonia è stata negli ultimi anni un fattore decisivo della crescita.

Nella seconda parte dell'anno la crescita era prevista rallentare leggermente a causa di una diminuzione della domanda interna. Per l'ultimo quadrimestre di quest'anno ci si aspetta una crescita del 4/4,5%. Il rallentamento del tasso di crescita è correlato alla situazione del settore delle costruzioni, che ha accusato una caduta nell'agosto di quest'anno dopo due mesi di risultati discreti, e al trend sfavorevole dell'agricoltura. Confermando tali previsioni, l'incremento del PIL nei primi nove mesi del 2000 è stato del 4,8%, maggiore quindi di quello relativo ai primi tre trimestri del 1999, quando era ammontato al 3,2%.

## PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: **elaborazione ICE su fonte G.U.S.**

Nel periodo gennaio-novembre 2000 la produzione industriale è aumentata dell'8,3% rispetto allo stesso periodo del 1999, raggiungendo i 96,6 mld di US\$. Le vendite nel settore minerario sono aumentate dello 0,4%, e nel settore manifatturiero dell'8,5%. Le vendite nel settore della fornitura di elettricità, gas e acqua sono aumentate dell'11,2% nei primi 11 mesi del 2000, rispetto allo stesso periodo del 1999. Sono invece diminuite dell'1,9% le vendite nel settore delle costruzioni. Nel periodo gennaio-ottobre dell'anno appena terminato le vendite al dettaglio sono aumentate del 2,8%. L'incremento della produzione ha riguardato il settore industriale nella sua totalità, tanto è vero che 27 dei 29 sub-settori industriali hanno registrato una crescita.

Risultati altalenanti anche nei settori per la produzione di materiale tecnologico, dove la produzione di computers si è dimezzata.

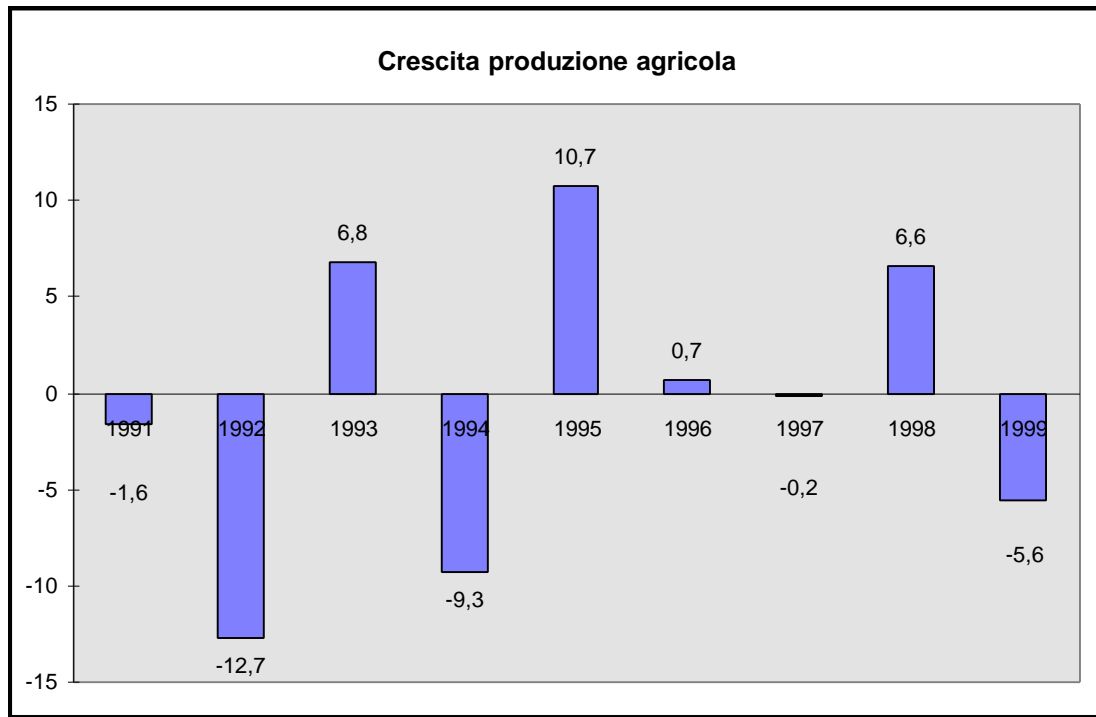
### *Prezzi al consumo*

L'aumento dei prezzi medi dei beni di consumo e dei servizi è stato del 10,2% (periodo gennaio-novembre). In dettaglio, i prezzi di bevande alcoliche e tabacco sono aumentati dell'8,2%, quelli dei prodotti non food del 9,9%. Un aumento del 10,2% è stato registrato per i generi alimentari e le bevande non alcoliche. Sempre nei primi undici mesi del 2000 i prezzi dei beni di consumo hanno avuto un aumento del 9,8% e quelli dei servizi un aumento dell'11,0% rispetto all'analogo periodo del '99.

### *Prezzi alla produzione*

In media, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,1% durante il periodo gennaio-novembre 2000, in particolare i prezzi del settore minerario sono aumentati del 10,8%, del settore manifatturiero del 7,8% e delle forniture di energia elettrica, acqua e gas dell'8,3% sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

## PRODUZIONE AGRICOLA



Fonte: **G.U.S.**

L'agricoltura polacca contribuisce ad appena il 4% del P.I.L., nonostante impieghi il 25% della popolazione attiva.

Il settore agricolo rappresenta un problema di primaria importanza per la Polonia, a causa dell'alto numero di addetti e alla bassa produttività. In più quest'anno si è registrato un pessimo raccolto per quanto riguarda i cereali e una diminuzione della produzione di carne suina, con i conseguenti riflessi sui prezzi al consumo.

La Polonia è stata più volte soggetta a richiami dell'UE per i ritardi nella modernizzazione del settore, ma le difficoltà non sono poche, visto che bisognerebbe trovare una nuova occupazione ad un considerevole numero di persone. Le previsioni per il 2000 vedono un calo della produzione di circa il 10% rispetto al 1999.

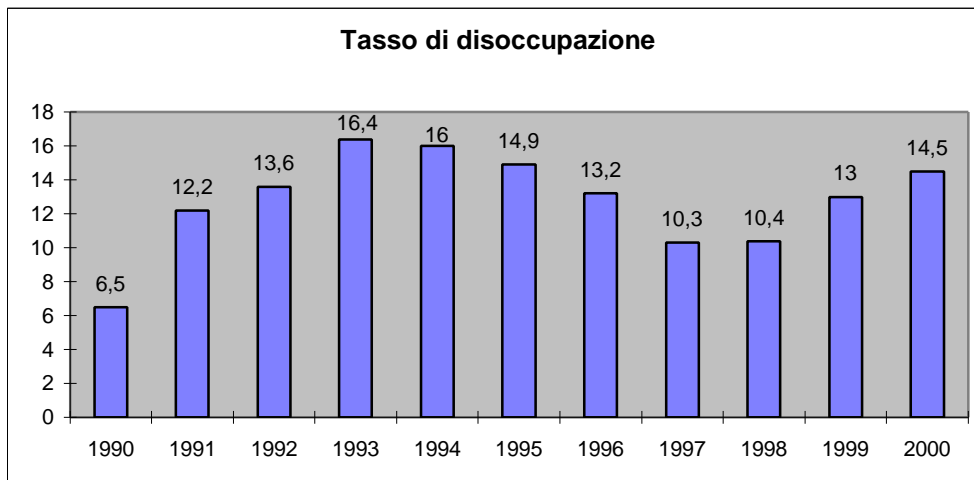
Per aiutare la transizione del settore, la World Bank ha recentemente approvato un prestito di 120 milioni di dollari, portando a circa 300 milioni di dollari il contributo che la Polonia riceverà nei prossimi 4 anni. Il denaro verrà speso per sviluppare progetti di sviluppo Agricolo e per costruire le necessarie infrastrutture.

Un ruolo importante verrà nei prossimi anni giocato dal sistema scolastico, che dovrà essere in grado di garantire ai giovani una alternativa all'impiego nel settore agricolo. In quest'ottica è stata approvata nel 1998 la riforma Scolastica.

La struttura agricola polacca e' orientata solo per il 47% alla produzione commerciale, mentre più della metà è costituita da produzione per autoconsumo.

In quest'ultimo periodo si nota una crescente polarizzazione: una caduta nel numero di aziende di media dimensione e un aumento del numero di quelle di piccola e grande dimensione. Allo stesso tempo e' da notare che queste aziende tendono ad assorbire la disoccupazione strutturale e a sopportare un costo sociale, liberando lo stato dal fornire aiuto assistenziale.

## DISOCCUPAZIONE



**Fonte: Rzeczpospolita, 9 / 2000**

Il rallentamento della crescita e il sempre più incisivo processo di privatizzazione delle aziende pubbliche che porta necessariamente allo snellimento dei pesanti organici, hanno determinato un peggioramento della disoccupazione, che è arrivata a fine '99 al 13%. Il trend negativo è proseguito, con poche inversioni di tendenza, anche nel 2000. A fine novembre 2000 il tasso si è assestato al 14,5%, mentre a giugno aveva fatto registrare un lieve miglioramento. I disoccupati sono 2.477.000, ossia 361.000 in più rispetto allo stesso periodo del '99.

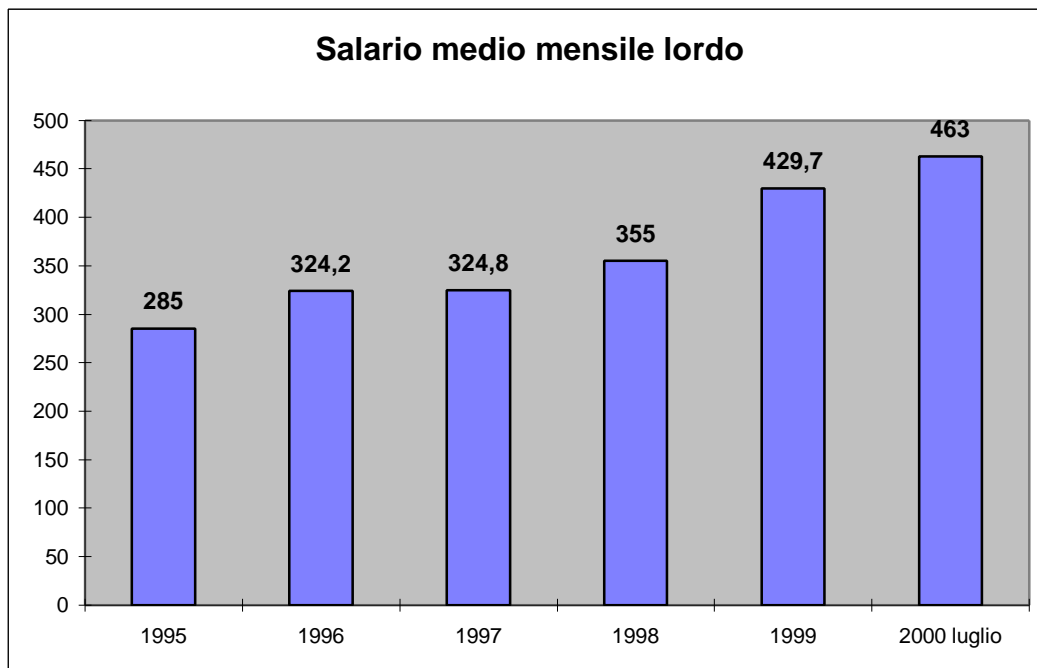
Il fenomeno della disoccupazione non si distribuisce in maniera uniforme nelle regioni polacche: le percentuali più alte si registrano nel voivodato Warminsko-Mazurskie (23,2%), Lubuskie e Zachodnio - Pomorskie (18,9%) , Kujawsko - Pomorskie (16,6%), e Dolnoslaskie (15,8%). Al di sotto della media Mazowieckie, il voivodato dove si trova Varsavia con un tasso del 10,3%.

Il tasso di disoccupazione nell'anno 2000 sta crescendo, perché è prevista la chiusura di circa 1000 aziende, e il licenziamento di circa 52.000 occupati. La disoccupazione colpisce soprattutto i lavoratori dei settori in crisi, in primis il settore minerario e dell'acciaio, in piena fase di ristrutturazione, così come il settore pubblico in genere, per il quale si sta cercando di raggiungere una dimensione ottimale per evitare sprechi e perdite.

La disoccupazione crescente si pone come il prezzo da pagare all'intensificarsi del processo di privatizzazione.



# SALARI



Fonte: **Business Central Europe,**

Il salario medio mensile lordo a novembre 2000 ha raggiunto i 467 US\$, valore in crescita sensibile.

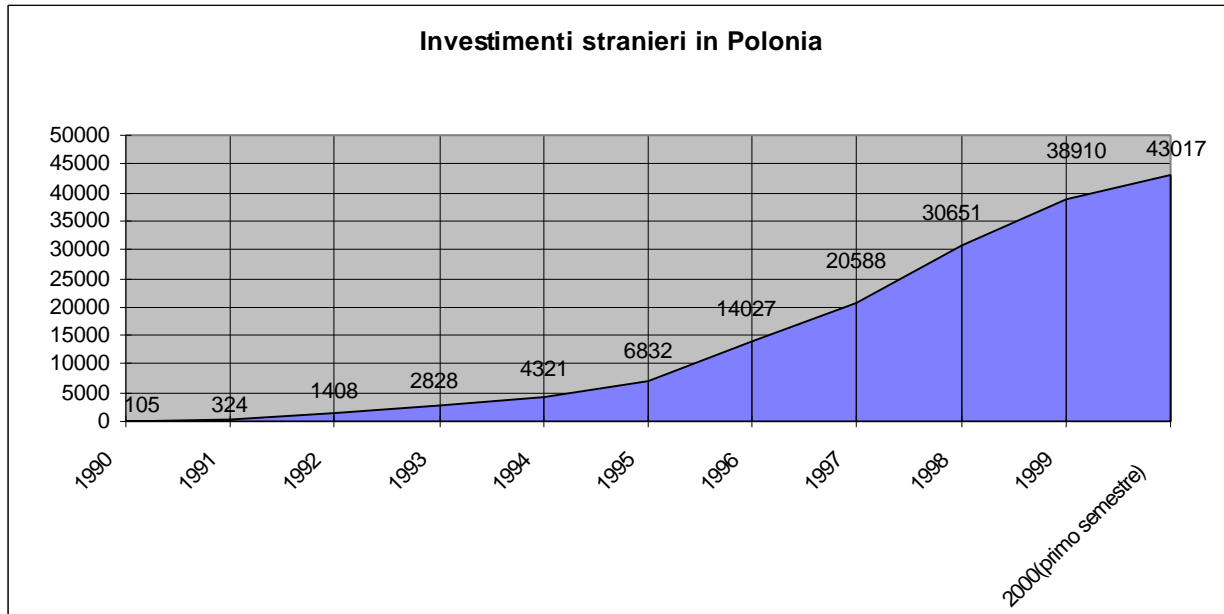
Molto diversi gli andamenti tra i settori: nel periodo gennaio-novembre 2000, i salari lordi nel settore manifatturiero sono aumentati dell'11,5%, per un ammontare di 1875 PLN (pari a US\$ 431). Il più alto incremento nel settore manifatturiero si è avuto nella produzione di apparecchi radio-televisivi e apparecchi per telecomunicazioni (+17,9%), altre apparecchiature di trasporto (16,2%) e nel settore dei prodotti derivati dal carbone e dal petrolio (15%). Un aumento meno rilevante si è avuto nei prodotti di legno e di vimini (6,0%), prodotti del tabacco (6,1%) ed apparecchiature e macchinari elettrici (8,4%).

Nel settore delle costruzioni, i salari medi lordi sono aumentati dell'11,8%, ammontando a PLN 1943 (US\$ 447), e del 12,0% nel settore delle installazioni edili. L'aumento più rilevante nei settori economici è stato rilevato nei servizi di poste e telecomunicazioni: +20,0%. Il salario medio in questo settore ha raggiunto i PNL 2668/US\$ 613.

Permane ancora una notevole differenza tra i salari percepiti nella capitale o nelle grosse città industriali e quelli delle zone meno sviluppate.

Per ciò che riguarda il settore pubblico le riforme in atto per riacquistare efficienza trovano l'opposizione degli impiegati statali, sfociata in ripetuti scioperi, essenzialmente dovuti ai bassi salari e ai mancati adeguamenti legati all'inflazione e al costo della vita in genere.

## INVESTIMENTI



Fonte: **PAIZ (Dati in mln di USD)**

Le cifre fornite dal PAIZ (Agenzia governativa polacca per gli investimenti stranieri), relative al 1999, sottolineano un rallentamento del trend positivo concretizzatosi in un flusso di circa 8.3 mld di USD.

I circa 2 mld di USD in meno rispetto all'anno precedente sono dovuti al rallentamento della crescita, che ha risentito degli effetti della crisi russa.

Nel 1999 i più grandi investimenti si sono realizzati nei settori delle telecomunicazioni e finanziario.

Gli investitori stranieri hanno manifestato notevole interesse per le privatizzazioni, destinando 2,7 mld di USD all'acquisizione di azioni di aziende pubbliche.

Nel 2000 si attende un tendenziale aumento di flussi dall'estero, che sembra già confermato dai dati disponibili relativi al primo semestre.

## Numero di investimenti stranieri per Voivodati

<b>Mazowieckie (regione di Varsavia)</b>	<b>483</b>	<b>Zachodniopomorskie</b>	<b>77</b>
<b>Malopolskie</b>	<b>264</b>	<b>Podkarpackie</b>	<b>56</b>
<b>Wielkopolskie</b>	<b>231</b>	<b>Warminsko-Mazurskie</b>	<b>50</b>
<b>Pomorskie</b>	<b>166</b>	<b>Kujawsko-Pomorskie</b>	<b>46</b>
<b>Dolnoslaskie</b>	<b>146</b>	<b>Swietokrzyskie</b>	<b>45</b>
<b>Slaskie</b>	<b>118</b>	<b>Lubuskie</b>	<b>43</b>
<b>Podlaskie</b>	<b>111</b>	<b>Lubelskie</b>	<b>36</b>

Lodzkie	81	Opolskie	31
---------	----	----------	----

Fonte: **G.U.S.,12/1999**

## I più importanti investitori in Polonia - 1999

Investitori	Valore (mln di USD)	Settore
<b>VIVENDI</b>	<b>1204</b>	<b>telecomunicazioni</b>
<b>UNITED PAN-EUROPE COMMUNICATIONS</b>	<b>1200</b>	<b>media</b>
<b>UNICREDITO ITALIANO</b>	<b>1042</b>	<b>bancario</b>
<b>ALLIED IRISH BANK</b>	<b>582</b>	<b>bancario</b>
<b>BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK</b>	<b>276</b>	<b>bancario</b>
<b>DEAWOO</b>	<b>195</b>	<b>automobilistico</b>
<b>ACCIONA</b>	<b>165</b>	<b>costruzioni</b>

Fonte: **PAIZ**

## Investimenti stranieri secondo il paese di provenienza del capitale (1999)

	Paesi	Valori in mln di USD
1	<b>Germania</b>	<b>6077,3</b>
2	<b>Stati Uniti</b>	<b>5,152.9</b>
3	<b>Francia</b>	<b>3.854,7</b>
4	<b>Olanda</b>	<b>3 233,2</b>
5	<b>Italia</b>	<b>3.208,0</b>

Fonte: **PAIZ**

Dal sondaggio effettuato dalla società di consulenza aziendale americana AT Kearney presso i più importanti manager internazionali risulta che la Polonia si trova in quinta posizione tra i paesi più attraenti per investire.

E' importante rilevare che la presenza italiana in Polonia è superiore rispetto ai dati forniti dal Paiz, che prende in considerazione solo gli investimenti superiori al milione di USD. Si stima che la presenza attiva sia di oltre 2.000 società miste (l'ICE di Varsavia ha nella propria banca dati circa 250 società con presenza stabile). La Polonia ha pertanto ampiamente superato nell'interesse degli investitori esteri la Repubblica Ceca e l'Ungheria.

I principali settori coinvolti sono stati quelli manifatturiero (15,9 mld di USD di cui 4,4 sono attribuibili al solo settore alimentare), trasporti (3,6 mld di USD), materiali non ferrosi (2,6 mld di USD); forti investimenti hanno riguardato l'intermediazione finanziaria (4,8 mld di USD), il commercio (2,9 mld di USD), il settore delle costruzioni (1,7 mld di USD)

L'88,9% degli investimenti diretti esteri in Polonia risulta provenire dai paesi OECD: l'UE da sola detiene il 59,3% del totale, seguita dal Nord America (18,9%) e Asia (6%).

L'interesse degli investitori stranieri si dirige su aziende con una affermata presenza sul mercato e in buone condizioni. Si nota una predilezione per i cosiddetti settori tradizionali, mentre di scarsa entità sono gli investimenti nei settori tecnologici. Circa 17,3 miliardi di dollari sono andati a settori la cui attività primaria è la fabbricazione. In forte crescita gli investimenti nel settore bancario e finanziario, nel quale gli stranieri detengono circa il 70% delle attività. Il settore bancario ha forte bisogno di capitali e la mancanza di capitali domestici lo obbliga a rivolgersi verso capitali esteri.

Un forte afflusso di IDE è dovuto al processo di privatizzazione, che nel 2000 dovrebbe far affluire circa 5 miliardi di dollari. Il flusso di IDE previsto per lo stesso anno è compreso tra i 10-12 miliardi di dollari e dovrebbe consentire di raggiungere la cifra record di 50 miliardi di dollari (pari a circa 110.000 miliardi di lire) investiti in Polonia negli ultimi 10 anni.

### Investimenti effettuati dalle 10 maggiori aziende italiane (luglio 2000)

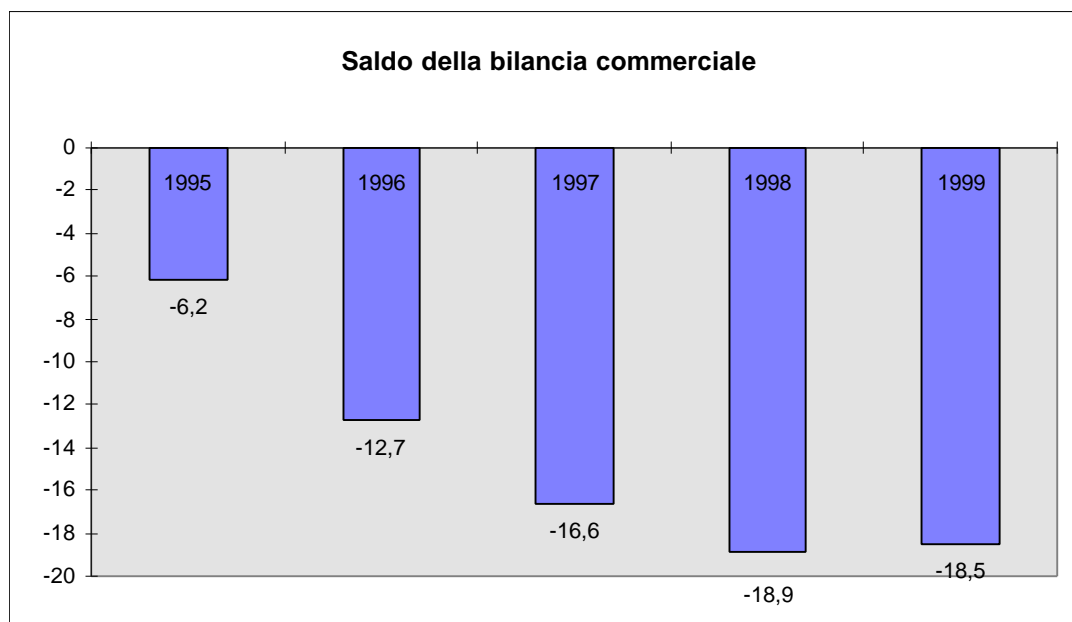
<b>1</b>	<b>FIAT</b>	<b>Automobili</b>	<b>1.545</b>
<b>2</b>	<b>Unicredito Italiano</b>	<b>Sett. Bancario</b>	<b>1.042</b>
<b>3</b>	<b>Lucchini Group</b>	<b>Metallurgia</b>	<b>81</b>
<b>4</b>	<b>Ferrero Holding</b>	<b>Sett. Dolciario</b>	<b>80</b>
<b>5</b>	<b>Fortrade Financing</b>	<b>Finanza</b>	<b>65</b>
<b>6</b>	<b>E.B.S. Montedison</b>	<b>Chimica</b>	<b>54</b>
<b>7</b>	<b>Coimpredil S.p.A.</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>49</b>
<b>8</b>	<b>Simest</b>	<b>Consulenza</b>	<b>31</b>
<b>9</b>	<b>Metallurgica Assemblaggi Carpenterie S.p.A.</b>	<b>Metallurgia</b>	<b>28</b>
<b>10</b>	<b>Manuli Rubber Industries</b>	<b>Plastica</b>	<b>16</b>

Fonte : *PAIZ*

*\*Dati in mln USD*

## COMMERCIO ESTERO

### BILANCIA COMMERCIALE (mld USD)



Il deficit commerciale polacco, come evidenziato dalla tabella, è cresciuto notevolmente nel corso degli ultimi cinque anni. All'inizio del 1999 la valuta locale ha subito un notevole deprezzamento nei confronti del dollaro statunitense; il conseguente guadagno in termini di competitività ha determinato recentemente un miglioramento rispetto al '98.

	1996	1997	1998	1999	2000 (gennaio-ottobre)
<b>Import</b>	37.1	42.3	47.1	45.9	40,4
<b>Export</b>	24.4	25.8	28.2	27.4	25,9

Fonte: *Elaborazione ICE Varsavia*

L'apprezzamento nei confronti dell'EURO rende poco appetibili le merci polacche nel loro principale mercato di sbocco: l'Europa, e ciò crea squilibri difficili da contenere (se non intaccando le riserve).

## IL COMMERCIO ESTERO DELLA POLONIA E PRINCIPALI PARTNERS *(valori in milioni di USD)*

PAESE	IMPORT POLACCO			EXPORT POLACCO			SALDO		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999	1997	1998	1999
<b>GERMANIA</b>	10184	12441	11583	8484	10202	9872	-1700	-2239	-1711
<b>ITALIA</b>	4183	4403	4297	1513	1656	1792	-2670	-2747	-2505
<b>FRANCIA</b>	2502	3033	3133	1134	1326	1328	-1368	-1707	-1805
<b>RUSSIA</b>	2685	2372	2675	2155	1597	710	-530	-775	-1965

La Germania si è confermata nel 1999 primo partner commerciale nell'import e nell'export mentre si sono registrati decrementi considerevoli nelle esportazioni verso la Russia. L'Italia rimane il paese con il maggiore saldo commerciale positivo nei confronti della Polonia.

### *Il commercio estero nel periodo gennaio-ottobre 2000*

Nel periodo gennaio-ottobre 2000 le importazioni polacche sono ammontate a US\$ 40,4 miliardi, mentre nello stesso periodo le esportazioni hanno raggiunto i US\$ 25,9 miliardi, con un saldo negativo di US\$ 14,5 miliardi. Import ed export hanno registrato un aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno 1999, ma le esportazioni sono aumentate con una percentuale più alta (rispettivamente il +15,3% dell'import contro +8,5% dell'export).

Sempre nello stesso periodo, i Paesi UE hanno coperto il 70,6% del valore totale delle esportazioni della Polonia e il 61,8% delle importazioni.

## Il deficit delle partite correnti

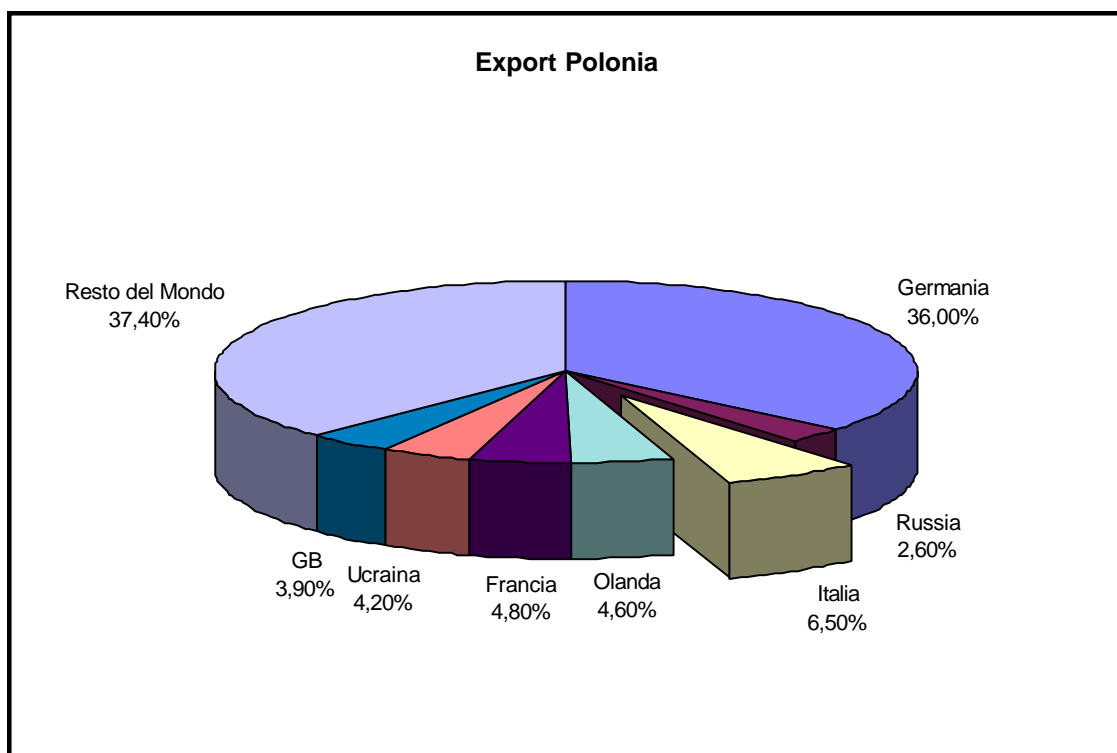
Il deficit delle partite correnti rappresenta l'incognita principale nel percorso di stabilizzazione macroeconomica dell'economia polacca. L'inizio del 2000 è stato particolarmente negativo con l'export che stentava a riprendere dopo il calo del 1999 dovuto principalmente alla crisi russa e al conseguente calo delle esportazioni verso il paese la Russia stessa. La situazione è notevolmente migliorata nella seconda parte dell'anno grazie principalmente alla ripresa della crescita in Europa, con sorprendenti risultati raggiunti. Tanto più apprezzabile è la crescita dell'export se si considera che è avvenuta in un panorama economico caratterizzato da un Euro debole nei confronti dello Zloty con conseguente calo di competitività in termini di prezzo dei prodotti polacchi sui mercati esteri. Il deficit è calato al 7,6% del PIL, rispetto all'8,3% dell'anno precedente.

Finora il deficit delle partite correnti era stato comunque finanziato dal cospicuo afflusso di IDE e dall'elevato ammontare di riserve estere, senza fare ricorso all'indebitamento estero:

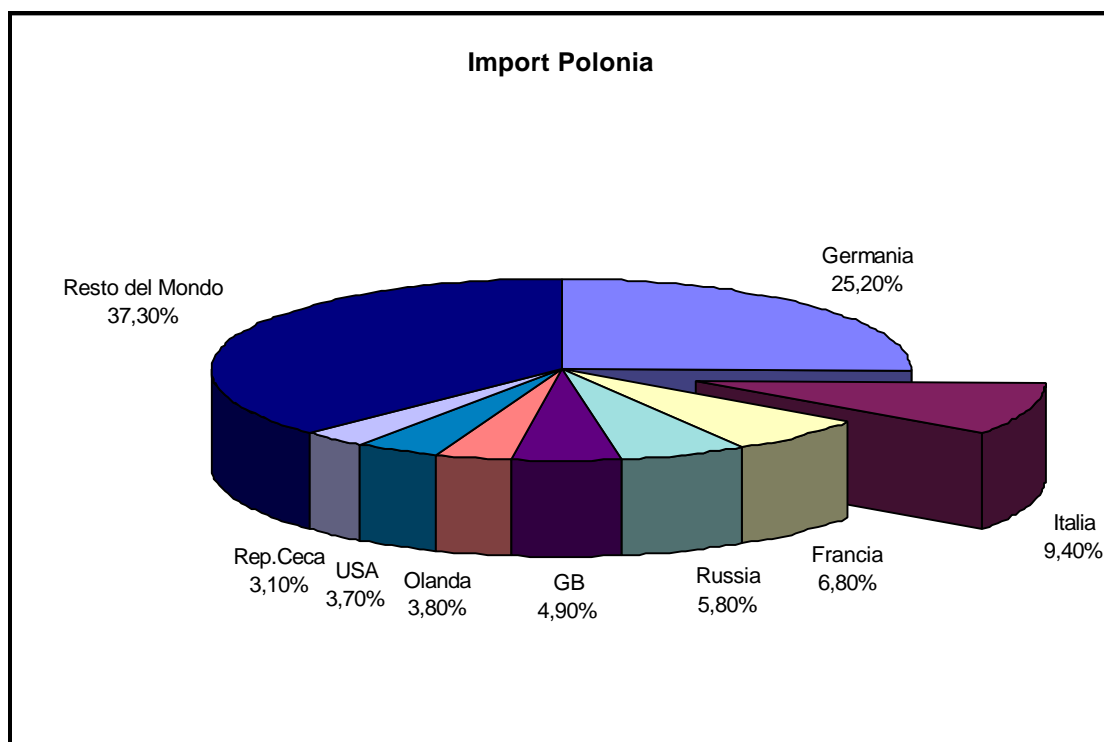
- *le riserve estere a maggio 2000 ammontavano a 25,8 miliardi di dollari, come a maggio 1999.*
- *il debito estero a breve rappresenta solo un terzo delle riserve in valuta.*
- *il rapporto tra servizio del debito in valuta e il valore dell'export è basso (12%)*
- *il debito estero ammonta a meno del 40% del PIL*

- gli IDE coprono il 48% del deficit delle partite correnti.

## QUOTE DI MERCATO



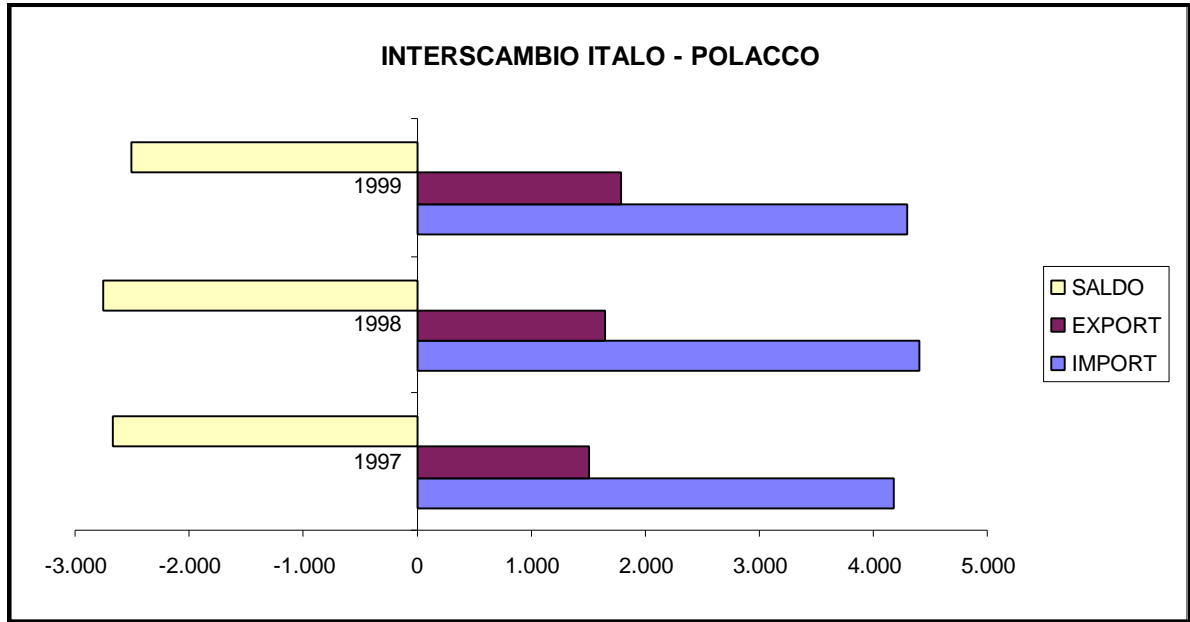
Fonte: **CIHZ** (Centrum Informatyki Handlu Zagranicznego)





Fonte: **CIHZ** (Centrum informatyki Handlu Zagranicznego)

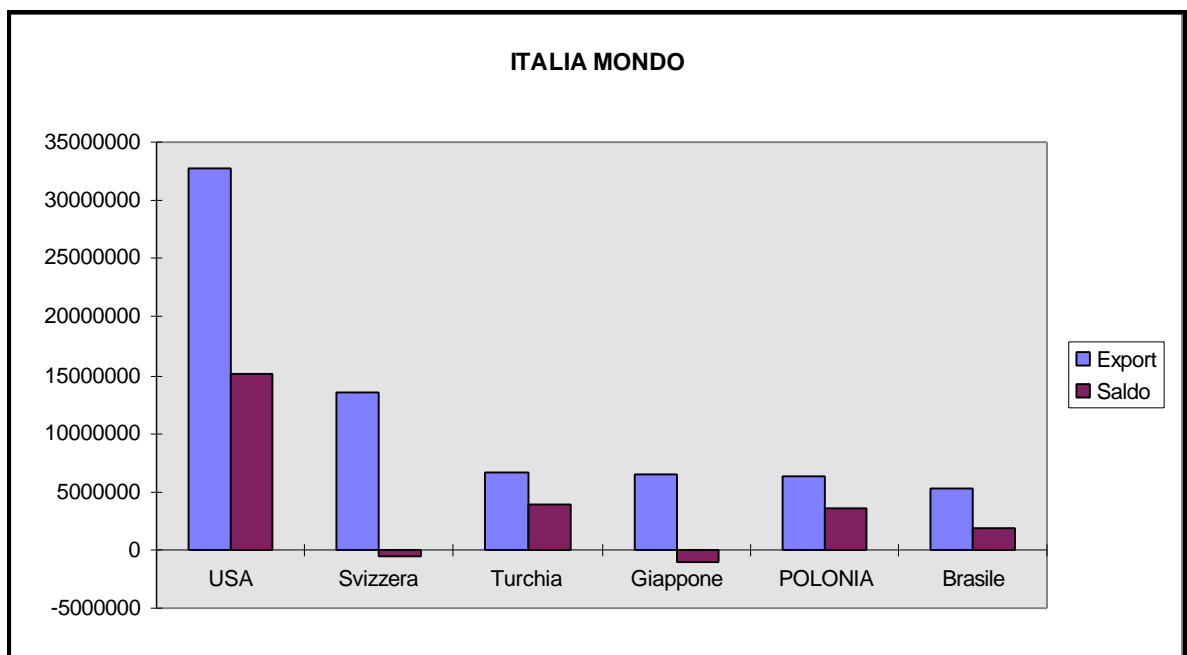
## INTERSCAMBIO ITALO - POLACCO (IN MILIONI DI DOLLARI)



Fonte: *Elaborazione ICE Varsavia*

L'Italia si conferma nel 1999 secondo partner commerciale della Polonia, con cui vanta il saldo attivo più ampio, 5000 mld di lire (argomento spesso lamentato dalla controparte in occasione di incontri ufficiali). L'interscambio - pari a 12.000 mld di lire - ha grandi potenzialità di crescita, data varietà di merci italiane pronte a soddisfare una domanda interna dinamica.

Il grafico epurato dei dati relativi all'U.E., dimostra la posizione della Polonia nell'ambito dei clienti del nostro Paese.



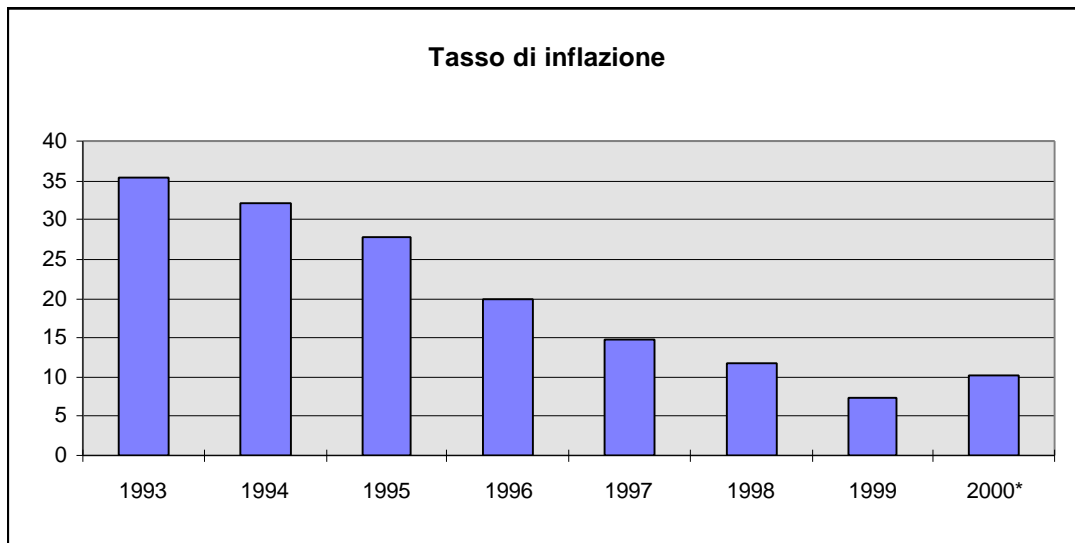
Fonte: *elaborazione ICE su dati ISTAT (valori in mld di lire)*

\Di seguito viene riportata nel dettaglio la composizione dell'interscambio e il suo andamento nel quinquennio 1995 - 99.

PESO dei MACROCOMPARTI nello scambio Polonia-Italia										
QUOTA (Macrocomparto Italia / Totale Italia)										
IMPORT					COMPARTO	EXPORT				
1995	1996	1997	1998	1999		1995	1996	1997	1998	1999
14,4	12,3	12,1	12,9	13,2	CHIMICA (+mat.plast.)	6,3	6,1	6,5	6,0	6,2
28,6	30,2	30,2	30,0	27,9	MACCHINE ed IMPIANTI	3,2	3,6	3,3	4,5	4,6
6,2	6,2	5,7	6,3	6,9	ELETTROTECNICA	4,2	7,8	8,2	10,7	13,4
12,9	12,7	13,7	10,7	11,2	VEICOLI STRADALI	35,1	34,7	39,6	38,5	35,8
11,6	12,2	13,4	16,1	16,7	SISTEMA MODA pelle/tessuti/bigiotteria	11,9	11,4	10,8	10,8	10,5
0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	MINERALI e COMBUSTIBILI	3,2	1,2	0,6	0,4	0,9
10,2	11,2	10,1	8,1	8,7	METALLURGIA (+utensileria e ferramenta)	10,5	10,7	11,9	10,4	10,5
3,4	3,6	3,2	3,1	3,5	AGROALIMENTARE	15,0	12,8	10,1	9,5	8,4
2,9	2,4	2,3	2,8	2,2	LEGNO-sughero-paglia e CART(otecnica)	7,8	6,1	5,8	5,7	5,9
4,3	4,0	3,9	4,0	4,0	LAPIDEI, CERAMICA, VETRO	1,7	3,9	1,6	1,6	2,1
2,4	2,2	2,3	2,5	2,6	MOBILI (+lampade+case pref.)	0,4	0,8	0,6	0,5	0,7

Fonte : *Elaborazione ICE Varsavia*

## INFLAZIONE

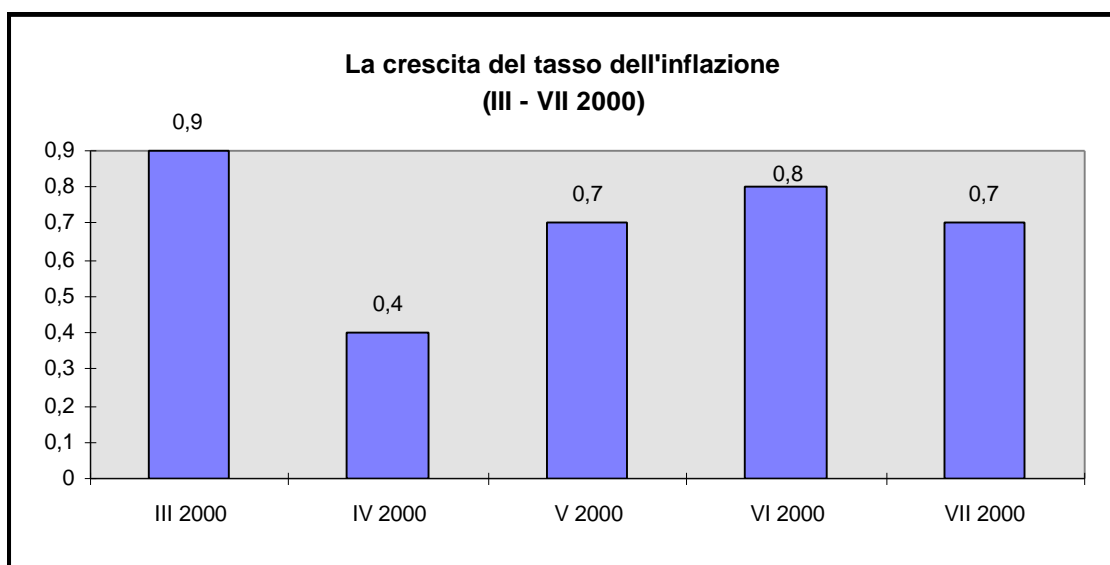


\*gennaio/novembre

A novembre 2000 il tasso di inflazione ha raggiunto il 10,2% a/a, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi di petrolio, sigarette, alcool, benzina e dei generi alimentari, oltre che dall'alto tasso di cambio del dollaro americano.

Pur essendo l'inflazione la priorità assoluta dell'attuale governo, ormai è impossibile raggiungere nel 2000 l'inflation target della NBP che la voleva compresa tra il 5,6 e il 6,8%. La banca centrale polacca ha comunque dimostrato nel corso dell'anno un forte impegno a ridurre l'inflazione attraverso continui interventi sul tasso di interesse.

Come nel resto dell'Europa, l'inflazione è quasi totalmente dipendente da fattori esterni alla situazione macroeconomica del Paese; solo quando i conflitti tra i Paesi dell'OPEC e il resto del mondo per la produzione di greggio saranno risolti, e finirà la speculazione sulla nuova moneta europea a favore del dollaro, si potrà constatare il dato sull'inflazione epurato, e quindi molto più realistico.



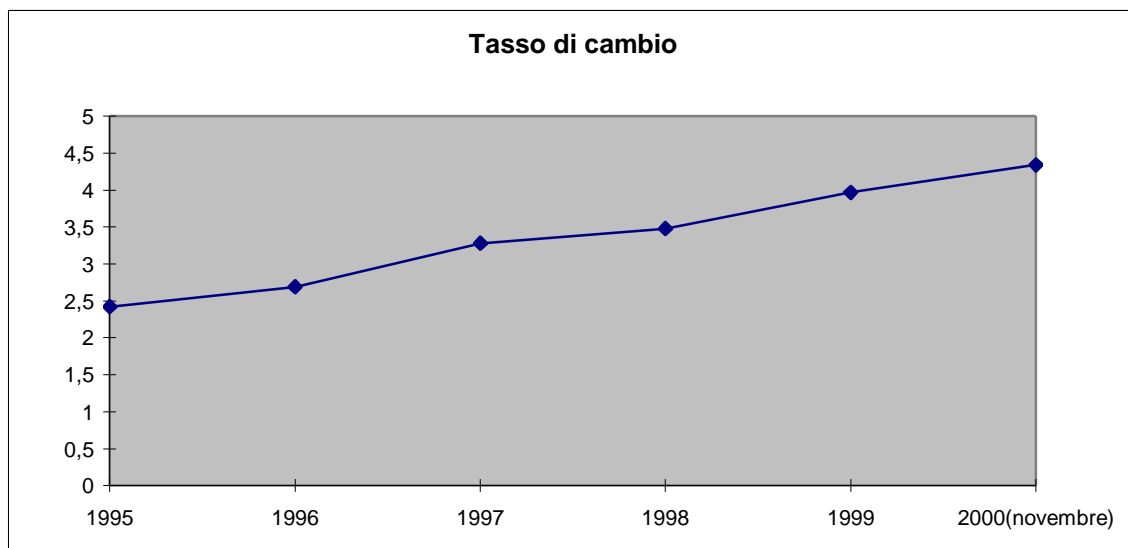
Fonte: **G.U.S.**

## TASSO DI CAMBIO

Lo zloty ha negli ultimi anni guadagnato credibilità sui mercati internazionali, dimostrando di sapere passare indenne attraverso le crisi che hanno coinvolto altre monete dei Paesi dell'area. Agli inizi dell'anno il forte deficit delle partite correnti aveva fatto temere per una crisi valutaria, ma il miglioramento della situazione nella seconda parte dell'anno ha fatto calare i timori.

Il tasso di cambio è stato pienamente liberalizzato ad aprile dopo che per lungo tempo era stato legato ad un paniere di monete composto da euro e dollaro. L'impatto con il mercato ha pienamente promosso la moneta polacca che si è rivalutata nei confronti dell'Euro, non solo per l'indebolimento della moneta europea, ma anche grazie al forte afflusso di capitali nel Paese.

Il deprezzamento nei confronti del dollaro è comunque servito ad aumentare le esportazioni.



Fonte: **G.U.S.**

## IL CONFRONTO CON I PAESI PECO

Finora gli imprenditori italiani hanno considerato la Polonia solo come un grande mercato di sbocco, con circa 38 milioni di consumatori. Ultimamente questa idea pregiudizievole sta cambiando, perché le condizioni macroeconomiche favorevoli, il diritto e le agevolazioni commerciali, gli impegni del governo per il raggiungimento dell'acquis comunitario entro il più breve tempo possibile, ed infine il confronto dei principali indici con gli altri paesi PECO, fanno della Polonia il primo candidato, con l'Ungheria, all'entrata nell'UE.

(dati ottobre 2000)

	Polonia	Bulgaria	Croazia	Rep. Ceca	Ungheria	Slovacchia	Slovenia	DATA
Crescita PIL	6%	4.8%	0.3%	4.4%	6.6%	1.5%	6.3%	3/00
PIL pro capite (\$)	8.790	5.170	7.120	13.030	11.190	10.240	15.590	'99
Crescita prod. ind.	13.5%	8%	1.5%	6.1%	23.1%	7.7%	10.8%	6/00
Disoccup.	13.5%	18.3%	20.5%	9%	6.6%	19.1%	12%	6/00
Salario medio mensile	\$ 463	\$ 108	\$ 608	\$ 367	\$ 304	\$ 261	\$ 869	4/00
Inflazione	11.6%	8.6%	5%	3.9%	9.6%	9.2%	8.8%	7/00
Tasso di sconto	13%	3.4%	5.9%	5%	11%	8.8%	9%	5/00

Fonte: *Business Central Europe, 9/2000*

Dato significativo la produttività nell'industria, molto alta in Polonia, che nel confronto con alcuni altri Paesi dell'Europa Centro Orientale, nel 1999 risulta segnare la performance più elevata nel decennio trascorso:

1. Polonia	205.0
2. Ungheria	195.8
3. Slovenia	149.3
4. Croazia	134.3
5. Repubblica Ceca	120.3
6. Slovacchia	108.9
7. Bulgaria	103.2

Indice 1999, (1990 = 100)

Fonte: *elaborazione ICE*